MOZIONE

OGGETTO: Mantenimento in attività dei punti nascita di Casalmaggiore (CR) , Asola (MN) e Codogno (LO) e revisione Decreto ministeriale 2 aprile 2015 n. 70

Il Consiglio regionale della Lombardia,

PREMESSO CHE

- il territorio casalasco-viadanese è un territorio a scavalco tra due province (Cremona e Mantova) e che è stato oggetto di una razionalizzazione di tre ospedali confluiti in un'unica struttura ospedaliera Oglio Po, a Casalmaggiore;
- che è un territorio che soffre di gravi carenze infrastrutturali e della presenza di ponti sul fiume PO che collegano la nostra Regione con l'Emilia-Romagna, ancora oggetto di criticità e soggetti a manutenzioni, e in attesa dei fondi per la realizzazione di nuove infrastrutture;
- che il presidio di Asola, sempre afferente all'ATS Valpadana, può contare su un bacino d'utenza di 80.000 persone provenienti da Mantova, Brescia, Cremona, che è stato improntato sul mantenimento del reparto materno infantile;
- che vede i lavori di ristrutturazione ormai fermi da sette anni;
- che il presidio di Codogno (LO) è un polo di riferimento importante per la popolazione in quanto risponde alle domande sanitarie sia degli abitanti del basso lodigiano che dell'alta Emilia;
- il presidio ospedaliero dell'Oglio Po (CR) con il suo punto nascita, è sempre stato un riferimento per l'intero territorio casalasco-viadanese;
- il presidio di Asola (MN) con il suo punto nascita è fondamentale per il territorio anche per la sua collocazione geografica a confine
- per quanto riguarda il punto nascita di Codogno (LO) il numero annuo di parti sia cesari che naturali avvenuti all'interno del reparto di Ostetricia e Ginecologia dal 2010 al 2017 supera oltretutto il limite minimo dei 500 previsti dal Ministero, così come dimostrato dai dati riportati dal sito di Opendata di Regione Lombardia;
- da tempo, anche a livello nazionale, si assiste ad un progressivo spopolamento dei piccoli Comuni, che deve essere fronteggiato ponendo in essere tutte le misure possibili per incentivare la permanenza in tali località, sostenendo altresì i nuclei famigliari in scelte consapevoli volte ad un necessario incremento della natalità;

EVIDENZIATO CHE

Regione Lombardia è da sempre attenta e proattiva nell'implementare politiche volte a sostenere la natalità e i nuclei famigliari, nonché le località meno centrali del territorio regionale;

anche a livello nazionale, in modo trasversale tra le diverse forze rappresentate in Parlamento, si è recentemente assistito alla definizione di strumenti di supporto alla genitorialità e a contrasto della denatalità.

CONSIDERATO CHE

il Decreto ministeriale 11 novembre 2015, all'art. 1, comma 1, stabilisce che il Comitato Percorso Nascita nazionale, di cui al D.M. 19 dicembre 2014, su richiesta del tavolo di monitoraggio di cui al D.M. 29 luglio 2015, esprime un motivato parere su eventuali richieste di mantenere in attività punti nascita con volumi di attività inferiori ai 500 parti annui in deroga a quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 sul documento concernente "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo";

il Decreto ministeriale 11 novembre 2015, all'art. 1, comma 2, stabilisce che le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sentito il Comitato Percorso Nascita Regionale, trasmettono le richieste di cui al comma 1 al tavolo di monitoraggio di cui al D.M. 29 luglio 2015.

PRESO ATTO CHE

Nel corso del 2018 tutti i sindaci del territorio e i diversi comitati territoriali a difesa dei loro rispettivi ospedali, hanno organizzato iniziative, raccolta firme e sottoscritto documenti condivisi nei quali si chiedeva alla Regione di mantenere in attività i punti nascite di Casalmaggiore, Asola e Codogno e di svolgere, nelle sedi opportune, tutte le iniziative necessarie al fine di sensibilizzare le autorità superiori sulle problematiche conseguenti la modifica al Decreto ministeriale 2 aprile 2015 n.70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" per il mantenimento dei punto nascite di Casalmaggiore, Asola e Codogno;

Il Consiglio Comunale di Codogno (LO) in data 26 aprile 2018 ha votato all'unanimità una mozione in difesa dell'Ospedale di Codogno contenente un cronoprogramma di interventi atti a implementare e rafforzare alcuni servizi del presidio e in data 28 maggio 2018 ha approvato una ulteriore mozione con cui si chiede di mettere in atto tutte le azioni utili per riaprire il punto nascita il prima possibile;

VISTO ALTRESI'

la mozione numero 490 approvata dal consiglio regionale in data 2 marzo 2020 avente come oggetto il mantenimento del punto nascite di Iseo (BS), con volumi di attività inferiori ai 500 parti annui;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE AL WELFARE

a presentare richiesta ex articolo 1 del Decreto ministeriale 11 novembre 2015 per mantenere in attività i punto nascite degli ospedali Oglio PO (CR), Asola (MN) e Codogno (LO) quali punto nascite con volumi di attività inferiori ai 500 parti annui in relazione alla strategicità di questi ultimi per il territorio del casalasco-viadanese ,. del mantovano-bresciano e del lodigiano, nonché ad attivarsi per proporre nelle sedi opportune una revisione del Decreto ministeriale 2 aprile 2015 n. 70.

Milano, 3 marzo 2021

F.to Matteo Piloni

Antonella Forattini

Patrizia Baffi

Andrea Fiasconaro

Marco Degli Angeli